



CICLISMO

Montello, l'Iride mtb per duemila

Presentata la kermesse «fuoristrada» che in giugno riempirà le colline

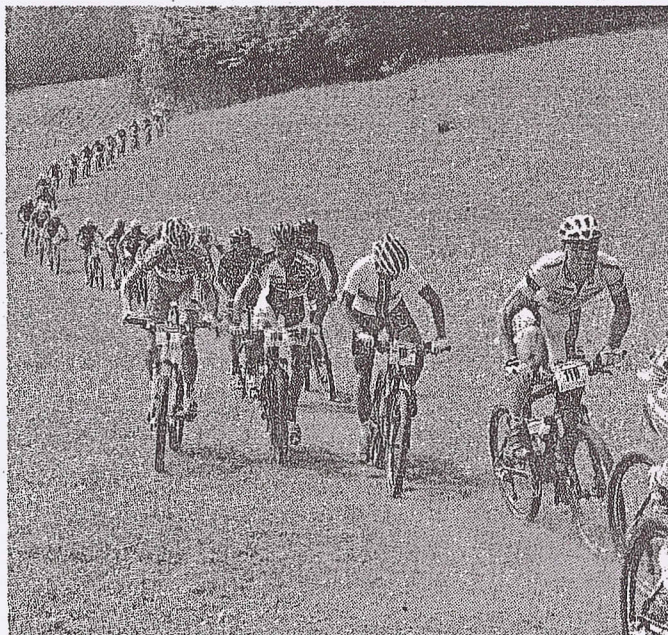
E' l'evento internazionale a due ruote (Giro escluso) più importante che l'Italia ospiterà nel 2011. Il Montello, dopo il Mondiale 1985, torna protagonista. Montebelluna, domenica 26 giugno, sarà capitale mondiale della mtb (specialità marathon) e si prepara a un'invasione di atleti (circa 2000) e pubblico.

Decine di migliaia di persone: bikers, amatori, tecnici, tantissimi tifosi. E non mancheranno, c'è da giurarlo, i coloratissimi sostenitori norvegesi (della mitica Dahle). Richieste di partecipazione arrivano da 42 nazioni, persino dall'Ecuador: cinque le «madrine» in rappresentanza dei cinque continenti. Il varo ufficiale c'è stato mercoledì sera a Palazzo dei Trecento (come nel 2008, per l'Iride cross). Scelta non casuale: Treviso, città europea dello sport 2011 lancia Veneto 2011 mondiale della mtb.

Ospiti e parterre. A tirare la volata, uomini di sport, ex campioni, istituzioni, amministratori. Da Deborah Compagnoni (ambasciatrice Unicef) a Angelo Zomegnan (direttore del Giro); da Massimo Ghirotto (capo della grande Bianchi) a Remo Mosole; da Leonardo Muraro a Giancarlo Gentilini. Ma il Mondiale marathon è soprattutto il sogno che si realizza di Massimo Panighel, anima di «Pedali di Marca» e simbolo per tutti gli aficionados delle cosiddette «ruote grasse». Il 26 giugno suggerirà un «trittico» unico nella storia dello sport italiano, dopo il Trico-



lore 2009 e l'Europeo 2010. «Se penso che tutto parti per scherzo nel 2001 e adesso sto vivendo l'emozione di organizzare un Mondiale - racconta -. C'è l'Uci che ti contatta, il mondo che ti guarda. Senso del dovere e responsabilità sono forti». L'Iride è impregiata da un progetto di solidarietà, patrocinato dall'Unicef e a sostegno del Mozambico. L'obiettivo è la scolarizzazione di 300mila bambini, formando insegnanti e ricostruendo scuole. A promuovere l'iniziativa, l'amba-



SPETTACOLO. Bikers in gara sul Montello e, a sinistra, Massimo Panighel

sciaticista Deborah Compagnoni. A ogni biker sarà donato un orsetto Unicef. «Spero di vedere quel giorno 300mila spettatori e basterebbe che ogni persona donasse almeno 1 euro...», aggiunge Panighel.

Percorsi e iniziative. Sabato 25, giorno di vigilia, i bambini formeranno un «tricolore umano» con alcuni campioni dello sport veneto. Kermesse notturne e la novità del «Mundialito» per amatori. Due tracciati: Clas-sic (52,3 km) e Marathon (78

km).

Speranze azzurre. Il ct Huber Pallhuber gioca la carta dell'ex stradista Mirko Celestino, già argento europeo nel 2010: «Conosciamo il percorso e possiamo puntare in alto. Lì ha già vinto il Tricolore e il tracciato gli si addice. Siamo consapevoli dell'importanza di correre in casa e vogliamo dire la nostra. Anche con atleti, come Felderer e Cattaneo (ospiti in sala, ndr), che sono il nostro futuro».

Mattia Toffoletto

L'IDEA

Terre rosse, tappa del Giro

Lo sterrato montelliano ospiterà il 24 maggio del 2015 una storica frazione della Corsa Rosa

Un po', noi della tribuna, di questa cosa siamo orgogliosi: l'idea di una gara denominata «Terre Rosse», che percorresse tratti di sterrato del Montello come l'Eroica, in Toscana, percorre le «terre-strade bianche» del Senese (cambia solo il colore dell'argilla, ma l'epica è certa), l'avevamo buttata lì ed era stata subito intercettata dall'acuto Massimo Panighel, organizzatore anche del Mondiale marathon di mtb a Montebelluna. Panighel non l'ha rimuginata invano, come si fa degli uffici pubblici, ma l'ha messa subito sul tavolo (con la nostra denominazione, grazie) di un certo signor Angelo Zomegnan, il patròn del Giro d'Italia, che l'ha immediatamente sposata.

Certo, ci sarà tutto il tempo per architettarla, visto che la tappa del Giro denominata «Terre Rosse» si svolgerà nel 2015. Perché così lontana? Perché è stata fissata anche la data, il 24 maggio, di domenica: cadrà in quel giorno il centenario l'entrata dell'Italia nella Grande Guerra per la riconquista dei territori del Trentino e delle terre friulan-giuliane. Il Piave e il Montello sono rimasti un simbolo condiviso da tutti gli italiani e, visto che il Giro del 2015 sarà dedicato a questa ricorrenza, l'idea di Massimo Panighel ha trovato un'accoglienza entusiasta da parte del direttore del Giro. La tappa del Montello è già una certezza. (a.f.)

